

«Se chiude il laboratorio l'ospedale perde i pezzi»

Si riaccende in Valbormida la battaglia per tutelare i servizi sanitari dell'entroterra. A sollevare la levata di scudi è la decisione dell'Asl di chiudere il laboratorio analisi dell'ospedale San Giuseppe. Una scelta dettata dalla carenza di organico (mancano i tecnici di laboratorio), accolta con rabbia e delusione a Cairo. «Siamo molto adirati - commenta Gianni Botura, presidente e portavoce del Comitato sanitario locale -. Un giorno l'Asl decide di aprire le sale operatorie e il giorno dopo chiude il laboratorio di analisi. Serve chiarezza, vediamo continuamente pezzi di questo ospedale che se ne vanno. Non intendiamo accettare passivamente ogni taglio».

Ma l'Asl rassicura: «Per gli utenti non cambia nulla. Il laboratorio di Cairo sta lavorando esclusivamente per pochissime richieste di pazienti interni all'ospedale. Da anni tutta l'attività ambulatoriale viene centralizzata su Savona. Le provette degli esami che vengono fatti nella sede Asl di Carcare o a Cairo in ospedale già oggi vengono trasportate e processate a Savona. Non togliamo alcuna attività, anzi il servizio prelievi sarà presto potenziato».

Ma il caso è diventato politico e ha sollevato la reazione di entrambi i gruppi di opposizione caiesi. A intercettare il pericolo chiusura, anni fa, era sta-



L'entrata dell'ospedale San Giuseppe di Cairo

ta Giorgia Ferrari, oggi capogruppo di "Cairo in Comune", che passa all'attacco: «Avevamo denunciato il rischio di chiusura del laboratorio analisi già nel 2022 e allora avevo chiesto spiegazioni in consiglio comunale al sindaco Lambertini, che è anche presidente del distretto sanitario della Valbormida. Avevano dato rassicurazioni, dichiarando che non era prevista nessuna chiusura, dipingendoci come allarmisti. Purtroppo avevamo ragione. Perdiamo un altro servizio. Le decisioni della Regione e dell'Asl, il silenzio e l'insipienza di amministratori locali succubi hanno dato l'ennesimo schiaffo alla nostra valle». Per

il capogruppo di Più Cairo, Fulvio Briano si tratta di «un bruttissimo segnale per il nostro territorio. E come sfogliare una margherita: i servizi che tradizionalmente venivano offerti dall'ospedale di Cairo se ne vanno un pezzettino alla volta. E alla fine non rimane nulla. A prescindere dal fatto che molti esami vengono già processati a Savona è l'ennesima conferma che questo ospedale non è vitale. Abbiamo fatto diecimila interrogazioni sanitarie al sindaco Lambertini, si concludono quasi sempre in nulla. Per noi serve più attenzione ai temi sanitari». —

L. B.